COMUNE DI BIELLA | E
Protocollo N.0063056/2026 del 11/11/2026

GRUPPO CONSILIARE DEL PARTITO DEMOCRATICO

Biella, 11 novembre 2026

Preg.mo Signor
Avv. Luca Zani
Presidente del Consiglio Comunale
Biella

E, p.c.
Preg.mo Signor
Avv. Marzio Olivero
Sindaco
Biella

Proposta di Ordine del Giorno: Congedo parentale paritario obbligatorio. Dieci giorni non bastano.

PREMESSO CHE

In data 3 giugno 2026 la Corte Suprema di Cassazione ha accolto l'intenzione di quindici cittadini italiani di voler promuovere, ai sensi dell'art. 71 della Costituzione italiana, una proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo **"Disposizioni per l'introduzione del congedo paritario obbligatorio tra madre e padre per il superamento delle diseguaglianze di genere, la redistribuzione del lavoro di cura, il sostegno alla natalità e la tutela effettiva della famiglia e dell'infanzia",** avente come obiettivo l'introduzione di cinque mesi obbligatori e retribuiti per ciascun genitore, non trasferibili, per promuovere una reale condivisione della cura familiare e contrastare le disuguaglianze che ancora oggi gravano soprattutto sulle donne;

La suddetta proposta di legge si inserisce in un dibattito quanto mai attuale sul tema del congedo parentale paritario obbligatorio, anche in considerazione del fatto che recentemente un'analoga proposta di legge non è stata approvata in Parlamento, adducendo una presunta carenza delle coperture economiche necessarie, benché per altre fattispecie le risorse siano state individuate;
Detto testo interviene in un contesto segnato da un persistente squilibrio nella distribuzione delle responsabilità di cura dei figli, che continua ad essere attribuita in misura prevalente alla figura materna,

con effetti rilevanti sulla sua partecipazione al mercato del lavoro. I dati più recenti confermano la dimensione del fenomeno: dopo la nascita di un figlio risulta occupato solo il 53,9% delle donne tra i 25 e i 49 anni, a fronte del 73,9% delle donne senza figli; per una donna su cinque, inoltre, la maternità rappresenta la causa principale di uscita dal mondo del lavoro;

Nell'accesso ai congedi parentali obbligatori permane un significativo divario: le richieste presentate dalle madri sono quasi tre volte superiori a quelle dei padri, a cui attualmente sono garantiti al massimo 10 giorni di congedo obbligatorio.

CONSIDERATO CHE

L'intervento assume un rilievo strategico in quanto diretto a rimuovere una disparità non solo normativa, ma anche culturale e sociale, al fine di promuovere una più equilibrata assunzione delle responsabilità genitoriali e un maggiore sostegno all'occupazione femminile;

L'iniziativa si colloca in una più ampia prospettiva di contrasto alla crisi demografica e di rafforzamento della coesione sociale, orientando l'ordinamento italiano verso un progressivo e naturale allineamento alle esperienze europee più avanzate (quali Spagna, Svezia e Norvegia), nelle quali la condivisione della cura costituisce da tempo un elemento qualificante delle politiche familiari e del lavoro; Numerosi documenti ufficiali e indirizzi pedagogico-sanitari evidenziano l'importanza della condivisione della cura, tra cui:

Il documento di indirizzo per genitori, operatori sanitari e policy maker per la protezione e promozione della salute dei bambini e delle generazioni future (2019) del Ministero della Salute, che sottolinea come nei primi 1.000 giorni di vita sia essenziale la presenza stabile e responsiva di entrambi i genitori per il consolidamento degli stili di attaccamento sicuro;

La Raccomandazione del Consiglio Europeo in materia di educazione e cura della prima infanzia (Obiettivi di Barcellona 2030), che richiama l'opportunità di una scelta parentale equa sotto il profilo di genere per l'equilibrio tra attività professionale e vita familiare;

La Direttiva UE 2019/1158, volta a promuovere l'equa ripartizione delle responsabilità assistenziali tra uomini e donne in tutti i settori;

Le Linee pedagogiche zero-sei (D.M. 334 del 22-11-2021), che ribadiscono come la crescita dei bambini sia una responsabilità condivisa tra famiglie e comunità.

RITENUTO CHE

Il tempo di congedo paterno attualmente previsto (10 giorni) non consenta una reale partecipazione alla cura nei primi mesi di vita del bambino né una vera condivisione delle responsabilità genitoriali, a fronte di una crescente richiesta da parte dei padri di essere maggiormente presenti nella crescita dei figli; Non possa esistere una risposta credibile alla crisi demografica e alla denatalità se la genitorialità continua ad essere vissuta come un costo individuale e una penalizzazione professionale per le donne, anziché come un valore sociale protetto e condiviso.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI BIELLA

COMUNE DI BIELLA E
Protocollo N.0063056/2026 del 11/11/2026

Esprime la propria piena adesione e fa proprie le argomentazioni e gli obiettivi definiti dalla proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo **“Disposizioni per l’introduzione del congedo paritario obbligatorio tra madre e padre per il superamento delle diseguaglianze di genere, la redistribuzione del lavoro di cura, il sostegno alla natalità e la tutela effettiva della famiglia e dell’infanzia”,** depositata presso la Corte Suprema di Cassazione in data 3 giugno 2026;

Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale:

A promuovere e sostenere, attraverso i canali informativi e gli strumenti comunali più adeguati, l'informazione sulla proposta di legge di iniziativa popolare, favorendo la sensibilizzazione della cittadinanza e invitando alla sottoscrizione della stessa;

A sostenere e patrocinare eventuali iniziative di approfondimento e sensibilizzazione organizzate sul territorio del Comune di Biella dai promotori e dalle associazioni facenti capo al Comitato "Pari alla Pari" e dalle altre associazioni femminili del territorio.

Andrea Basso (Gruppo consiliare del Partito Democratico)



Sottoscrivono la presente interrogazione anche i consiglieri del ***Gruppo Consiliare del Partito Democratico***

Fulvia Zago

Paolo Furia

Greta Cogotti

Paolo Rizzo